

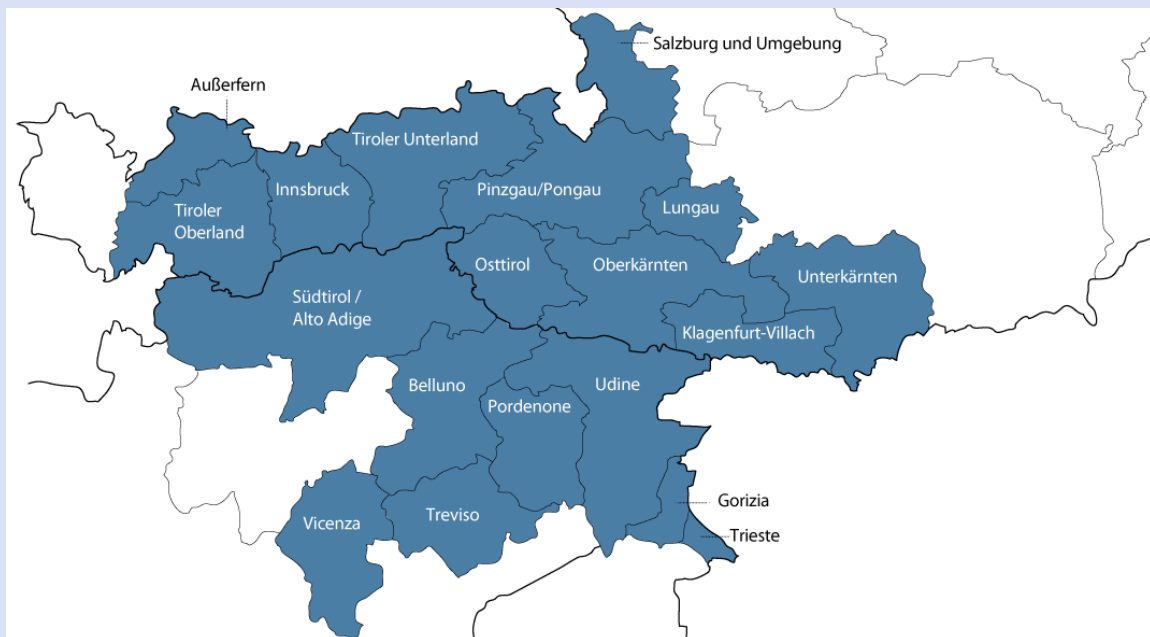
Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020

Interreg V-A Italia - Austria fa parte dei programmi di cooperazione territoriale europea per il periodo 2014-2020. Il programma promuove lo sviluppo equilibrato e sostenibile e l'integrazione armoniosa nell'area di confine tra Italia e Austria. Il programma è finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e da contributi pubblici nazionali per un totale di 98 milioni di euro.

Area di cooperazione

Con una superficie di oltre 50.000 chilometri quadrati e una popolazione di oltre 5,5 milioni di abitanti (nel 2013), l'area ammissibile del PC Interreg V-A Italia - Austria si estende nell'area di confine tra Italia e Austria.

L'area ammissibile del PC Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020 comprende:



Obiettivi del programma

Con i fondi disponibili, il programma promuove progetti di cooperazione italiana-austriaca nel campo della ricerca e innovazione, natura e la cultura, espansione delle competenze istituzionali e lo sviluppo regionale a livello locale.

Scopo principale del programma è il rafforzamento della cooperazione territoriale e il mantenimento della qualità della vita e della competitività nell'area di confine tra Italia e Austria. Tali obiettivi saranno raggiunti attraverso azioni mirate a superare le barriere date ai confini, alla creazione di nuove sinergie transfrontaliere, all'incremento dell'attrattività dei territori, alla crescita regionale in un'ottica sostenibile e al raggiungimento di alti livelli di termini di occupazione, produttività e coesione sociale.

La strategia del PC Interreg V-A Italia-Austria è stata progettata sulla base dei target e degli obiettivi di Europa 2020 e dell'ETC e sulla base di un'analisi dei bisogni, delle opportunità, delle sfide, dei punti di forza e dei punti deboli dell'area del programma per una crescita intelligente, sostenibile e integrativa. Anche le parti interessate e il pubblico in generale sono stati coinvolti nella preparazione della relazione. Le priorità tematiche del programma, note come "assi prioritari", sono le seguenti:



Risultati dell'attuazione del programma 2018

Fino al 31.12.2018, il programma di cooperazione Interreg Italia-Austria ha finanziato la realizzazione di 68 progetti transfrontalieri negli assi "Ricerca e innovazione", "Natura e cultura" e "Istituzioni". Finora sono stati stanziati l'83,41% (64 476 265,15 euro) di tutti i fondi FESR messi a disposizione fino al 2020, il 69,41% nell'asse 1, l'82,30% nell'asse 2 e il 90,38% nell'asse 3.

Achse - asse	EFRE KP - FESR PC	genehmigt - approvato	%	Nr. gen. Projekte - n. progetti app.	Summe - Totale
1	22.150.892,00 €	15.375.465,29 €	69,41%	21	6.775.426,71 €
2	24.879.920,00 €	20.476.996,95 €	82,30%	27	4.402.923,05 €
3	17.146.804,00 €	15.496.883,91 €	90,38%	20	1.649.920,09 €
	77.304.535,00 €	64.476.265,15 €	83,41%	68	12.828.269,85 €

Le restanti risorse finanziarie sono disponibili nell'ambito del terzo avviso per la presentazione proposte, aperto il 17 settembre 2018, e ammontano a 12 828 269,85 EUR di finanziamenti FESR, ripartiti come segue: Asse prioritario 1: 6 775 426,71 euro; asse prioritario 2: 4 402 923,05 euro; asse prioritario 3: 1 649 920,09 euro. La terza e ultima chiamata rimarrà aperta fino al 30.01.2019. L'approvazione dei progetti è prevista per l'estate 2019.

Asse 1 - Ricerca e innovazione

Nell'anno in esame, i progetti dell'asse 1 approvati nell'ambito del primo invito a presentare proposte nel 2016 hanno proseguito le loro attività progettuali e hanno ottenuto risultati significativi e concreti. Quasi il 70% dei fondi disponibili a titolo dell'asse 1 è stato assegnato. Il progresso finanziario dell'asse è quindi ad un ottimo livello.

PROGETTO BEST PRACTICE "RE-CEREAL"

Il progetto "RE-CEREAL" mira a istituire una rete in grado di condividere competenze e trasferire conoscenza, al fine di favorire la diffusione di cereali senza glutine, per mezzo di attività di miglioramento e selezione genetica, nonché di promuovere il loro utilizzo nell'industria alimentare ed il potenziamento delle componenti nutraceutiche in pane, pasta e biscotti. Nel contesto di una efficace collaborazione transfrontaliera, una rete di partner con competenze multidisciplinari formata da Università, si pone gli obiettivi di migliorare resa e qualità di grano saraceno e miglio, ottimizzarne i metodi di coltivazione e favorirne la diffusione nell'Area di Programma. Ulteriori obiettivi progettuali sono la definizione di protocolli innovativi per l'analisi qualitativa di granaglie e prodotti finiti, nonché lo sviluppo di più efficaci metodologie di trasformazione per grano saraceno, miglio e avena finalizzate alla preservazione delle componenti nutraceutiche naturalmente presenti in queste specie. RE-CEREAL si propone di creare le condizioni per un maggior utilizzo di cereali e pseudocereali nell'Area di programma, grazie all'ampliamento della piattaforma varietale, all'incremento delle conoscenze relative alla coltivazione, ed allo sviluppo di metodi nuovi di trasformazione. La creazione di una rete multidisciplinare nel settore Agrofood, la collaborazione tra tutti i partner all'interno della stessa rete, il puntuale trasferimento tecnologico e l'incremento della capacità di innovazione dell'Area di Programma costituiscono ulteriori risultati attesi dal Progetto. Nell'anno di riferimento il progetto RE-CEREAL era tra i finalisti premiati nell'ambito del concorso RegioStars 2018 nella categoria "Supporting smart industrial transition".

<https://www.drshaer.com/de/a/drshaer-re-cereal>

PROGETTO BEST PRACTICE "PreCanMed"

Il progetto "PreCanMed" mira a rafforzare la collaborazione tra istituzioni italiane e austriache in ambito genetico, clinico e biotecnologico, al fine di istituire una piattaforma comune di competenze per la generazione, sviluppo, conservazione (life biobank) di organoidi tumorali, rendendo queste conoscenze e tecnologie più facilmente accessibili al settore della ricerca accademica, transnazionale, clinica e farmaceutica. Le strategie terapeutiche personalizzate sulla base del profilo genetico di ciascun paziente rappresentano la nuova frontiera della medicina anticancro, in grado di ridurre l'impatto socioeconomico delle attuali terapie antitumorali, spesso inefficaci, costose e che gravano sui sistemi sanitari regionali. In questo contesto, un ruolo particolare è rivestito dalla ricerca sugli organoidi tumorali, complessi cellulari tridimensionali derivati dalla coltura di cellule ottenute da biopsie di tessuto tumorale. Gli organoidi tumorali sono in grado di riassumere le principali caratteristiche genetiche e cellulari del tumore originario, pertanto rappresentano un promettente strumento per l'avvio di terapie personalizzate e di attività di drug screening. Nell'ambito del progetto "PreCanMed" sono stati realizzati risultati importanti e tangibili e sono state proseguite con successo le attività di

comunicazione, sia all'interno di ciascuna istituzione partner, sia all'esterno (specialisti, stakeholder). Sono stati organizzati vari Workshop e seminari. Inoltre, sono stati pubblicati alcuni articoli in giornali ed è stata realizzato un video del progetto.

<http://www.precanmed.eu/it/>

Asse 2 – Natura e cultura

I progetti dell'asse 2 sono fortemente orientati verso la misura "Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale". Nel primo invito, l'85% di tutti i progetti approvati promuove principalmente il turismo nell'area del programma, mentre nel secondo invito è stato presentato un numero considerevole di progetti con finalità di ricerca (35%).

Vi è quindi una tendenza generale verso progetti incentrati sulla promozione e lo sfruttamento delle risorse naturali e culturali nella zona del programma. Ciò avviene attraverso un lavoro concreto sul patrimonio culturale (ad es. edifici), il miglioramento delle infrastrutture turistiche (ad es. orientamento), il riorientamento sostenibile degli spostamenti turistici verso zone più remote, ecc. I progetti saranno attuati anche nell'ambito del programma. Tuttavia, la necessità di migliorare l'elevato livello di biodiversità e di ecosistemi della zona è stata finora associata a 5 dei 27 progetti.

Quasi il 65% dei progetti adotta misure per promuovere il turismo nelle zone meno conosciute, remote o abitate attraverso la digitalizzazione (in particolare lo sviluppo di app/sistemi interattivi), la valorizzazione di vari siti culturali o aree naturali e la promozione di un turismo morbido e sostenibile. Le tendenze future sono spesso prese in considerazione - oltre all'inclusione di criteri ecologici in molti progetti, 3 progetti riguardano lo sviluppo di future alternative al turismo invernale tradizionale. Tutti i progetti partecipanti integrano moderne soluzioni ICT in sistemi esistenti o nuovi.

PROGETTO BEST PRACTICE "FUTOURIST"

Il progetto è un buon esempio di un progetto che risponde alla sfida dell'eccessiva concentrazione turistica nei cosiddetti "hotspot turistici", luoghi che attirano il turismo di massa. Il progetto mira a soddisfare l'esigenza del programma di un potenziale economico turistico più diversificato. Il progetto mira a spostare il turismo verso zone meno conosciute, liberando così i punti di interesse turistico da una parte della pressione cui sono sottoposti. Ciò sarà realizzato attraverso due approcci: la pianificazione transfrontaliera e lo sviluppo congiunto di un concetto di marketing; l'attuazione di misure e progetti pilota.

<https://www.tb.camcom.gov.it/content/14314/progetti/futourist.htm>

Asse 3 – Istituzioni

PROGETTO BEST PRACTICE "BIO-CRIME"

Il progetto "Bio-Crime" vuole ridurre il rischio zoonosico attraverso lo sviluppo di una strategia comune di azione contro il traffico illegale di animali da compagnia nell'ambito dei programmi di prevenzione della salute umana e della salute e del benessere degli animali. Corsi di formazione per pubblici ufficiali, sviluppo di protocolli operativi congiunti, sorveglianza epidemiologica degli animali sequestrati, progetti di educazione dei cittadini sono azioni che hanno messo in atto per ridurre il traffico illegale di animali da compagnia. È stato elaborato un abstract del progetto, che

verrà pubblicato sul sito della Commissione Europea, considerandolo come progetto best practice. Inoltre, hanno avuto la possibilità di presentare i risultati ottenuti nell'ambito del progetto alla conferenza "illegal online puppy trade" a Bruxelles.

<http://www.biocrime.org/>

PROGETTO BEST PRACTICE "Albina"

Il progetto ha realizzato un bollettino valanghe congiunto multilingue che informa quotidianamente i cittadini sulla situazione valanghe nell'intero territorio dell'Euregio (Alto Adige, Tirolo, Trentino). È un servizio sia per i residenti che per gli ospiti dei nostri territori e un ottimo esempio di come la cooperazione transfrontaliera riesca a fare rete nell'interesse della collettività. Si tratta inoltre del primo esempio a livello mondiale di bollettino valanghe transfrontaliero a frequenza giornaliera e costituisce un decisivo passo avanti nella prevenzione e nella gestione dei rischi nel territorio dell'Euregio.

<http://www.euoparegion.info/de/Euregio-Lawinenlagebericht.asp>

Asse 4 – CLLD

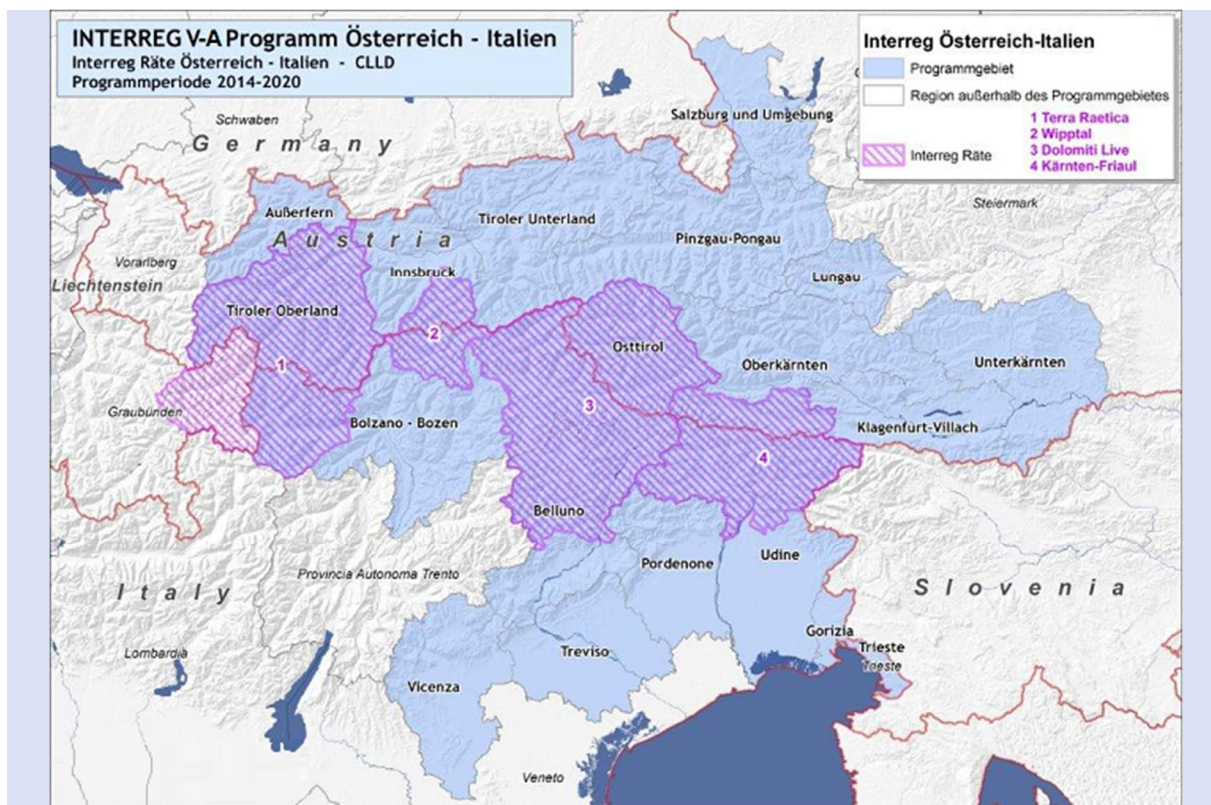
CLLD sta per "Community-led local development". Si tratta di un approccio bottom-up per lo sviluppo locale gestito dalla popolazione locale, che integra i cittadini con un approccio partecipativo a livello locale per lo sviluppo di misure necessarie per affrontare le sfide sociali, economiche e ambientali.

La particolare forza del CLLD risiede nelle possibilità che offre al fine di rispondere efficacemente e in modo sostenibile alle sfide della crisi economica, agendo esattamente dove sorgono e prevalgono problemi e di quindi sviluppare soluzioni adeguate profittando dall'esperienza e dalle risorse di una varietà di attori locale. Oltre a dare impulsi per lo sviluppo locale, il CLLD è anche in grado di creare un terreno fertile per una dinamica sostenibile di tale sviluppo grazie all'approccio partecipativo, che promuove la responsabilità e l'impegno degli attori locali e delle imprese sociali.

Il programma Interreg V Italia-Austria è pioniere circa il CLLD, in quanto l'attuazione del CLLD nel quadro della cooperazione è unica in Europa.

Nell'area di cooperazione Interreg V-A Italia-Austria sono state approvate quattro aree CLLD:

- "Dolomiti Live": Osttirol, Pustertal, Belluno
- "HEurOpen": Hermagor, Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, Carnia
- "Terra Raetica": Landeck, Imst, Vinschgau, Engiadina Bassa
- "Wipptal": Wipptal Tirolo, Wipptal Alto Adige



Nel 2018, nel quadro della CLLD erano stati approvati 47 piccoli progetti (fino a 50.000) e 21 progetti in media (fino a 200 000€). Tuttavia, poiché gli avvisi sono aperti fino alla fine del periodo di programmazione, le proposte di progetto possono essere presentate su base continuativa e si possono prevedere ulteriori proposte da parte di 29 gruppi di lavoro transfrontalieri. Sono state sviluppate complessivamente 10 nuove soluzioni per la mobilità transnazionale nel campo della mobilità transnazionale.

Il progresso finanziario dell'asse è ad un buon livello. La spesa totale certificata ammonta a 404.469,75€.

PROGETTO BEST PRACTICE "Fall Factor Reduction"

Il progetto nasce dalla constatazione dell'aumento della pratica dell'alpinismo e della frequentazione dei percorsi attrezzati e delle vie ferrate sulle Dolomiti specialmente da parte dei turisti. Molto spesso i percorsi attrezzati presentano passaggi difficili o situazioni nelle quali un'eventuale caduta, seppur protetta dai dispositivi e dagli ausili alla progressione installati, potrebbe provocare gravi danni alla salute del malcapitato. I danni maggiori sono riconducibili a cadute aventi fattore di caduta maggiore o uguale a 2, dove con fattore di caduta si intende il rapporto tra l'altezza di caduta e lunghezza della corda. All'aumentare del numero dei frequentatori della montagna, è inevitabile registrare anche un aumento degli incidenti e degli interventi degli operatori delle squadre di soccorso con ingenti costi sociali. L'obiettivo del progetto è contribuire alla riduzione degli incidenti in montagna a seguito di cadute accidentali su tratti di percorsi attrezzati e vie ferrate aventi fattore di caduta uguale o maggiore di due. Per raggiungere questo obiettivo, seguendo l'approccio sopra indicato, si intende ricercare e sviluppare in un team transfrontaliero nuovi prodotti o soluzioni tecniche applicabili all'ambiente alpino. In base all'evoluzione della ricerca, l'obiettivo sarà perseguito per step successivi, dall'ideazione alla prima prototipazione arrivando fino alla verifica e dimostrazione della funzionalità della soluzione individuata.

ULTERIORI INFORMAZIONI SUL CLLD: <http://www.interreg.net/it/455.asp>